

Due note etimologiche circostanziali circa il Ms.II.D.54 (BNN) attribuito a Baffi

Two etymological notes about Ms.II.D.54 (BNN) attributed to Baffi

Nikola D. Bellucci
<nikoladbellucci@gmail.com>
<https://orcid.org/0000-0002-3732-8873>
Universität Bern
Institut für Archäologische Wissenschaften
Mittelstrasse, 43
3012 Bern (Switzerland)

Fecha de recepción: 26/11/2018

Fecha de aceptación: 20/03/2019

ABSTRACT: All'interno delle indagini circa l'attribuzione di alcuni manoscritti al celebre filologo P. Baffi e ad oggi conservati presso la Biblioteca Nazionale di Napoli (BNN), questo breve contributo indaga più dettagliatamente alcuni passi contenuti nel Ms.II.D.54 (f. 234r et f. 325r), al fine di comprenderne il significato e per valutare e avvalorarne le ipotesi attributive.

PAROLE CHIAVE: Note etimologiche — Baffi — Ms.II.D.54 (BNN)

ABSTRACT: Within the investigations on the attribution of some manuscripts to the famous philologist P. Baffi and now kept at the National Library of Naples (BNN), this brief contribution investigates in detail some of the passages contained in Ms.II.D.54 (f. 234r et f. 325r), in order to understand its meaning and to evaluate and validate its attributing hypotheses.

KEYWORDS: Etymological notes — Baffi — Ms.II.D.54 (BNN)

1. Il corpus Baffi: manoscritti e contenuti

Le più recenti indagini sulla documentazione appartenuta al filologo classico Pasquale Baffi (1749-1799¹), hanno portato alla luce diversi scritti inediti assieme a una notevole mole di missive che ne costituiscono la corrispondenza personale e istituzionale (Bellucci – Emiliani, 2019: 131-166). L'impegno di studiare e condurre ricerche e lavori scientifici circa questo *corpus*, non può tuttavia che esigere una migliore conoscenza di

¹ Da ultimo vd. Bellucci, Emiliani (2019: 131-166). In gen. D'Oria (1980: 105-158). D'Oria (1987: 93-121). D'Oria (2011: 240-252).

ciò che si contiene nei vari fascicoli appartenuti e attribuibili a questo autore. Accanto perciò ai diversi studi che stanno ordinatamente vedendo luce², le direttive di ricerca dovranno anche tendere ad una migliore conoscenza e comprensione di quanto incluso nelle diverse raccolte per tentare di delineare un prospetto contenutistico da servire agli studiosi che vorranno approcciarsi a tali tipologie di indagini e approfondirle.

Per ciò che è noto ad oggi il *corpus* dei documenti appartenuti e riguardanti P. Baffi alla Biblioteca Nazionale di Napoli (d'ora in avanti BNN), può individuarsi in questi manoscritti o fascicoli (che disporremo in ordine progressivo di segnatura, con una breve nota sui contenuti):

- Ms.I.AA.42: *Membranae tabularii cavensis ex autographis Graecis ex latinitate donatae* (ovvero, Pergamene greche dell'Archivio di Cava (e non solo) trascritte e tradotte in latino da Baffi).
- Mss.III.E.24 et III.E.25bis: Testo greco di *Hermias, Commentarius in Phaedrum Platonis*.
- Ms. III.E. 39: Traduzione e commento di Ermia: *Hermiae Philosophi Commentaria in tres libri III ex interpretatione Paschalii Baphii...*
- Ms.V.A.49: Scritture varie autografe, lettere (mittenti e destinatari diversi) e documenti, tra cui lettere inviate e ricevute da Baffi (ed dal figlio Michele).
- Ms.V.A.50: Appunti, note e quaderni di lavoro di Baffi (ad es. le due redazioni del testo della sua Grammatica greca: *Aristarchus, seu novissima Graecae Linguae discendae Methodus a Grammaticorum tricis vindicata...* Neapoli 1780 et *Nova Graecae Linguae discendae Methodus ex Antologiae fonte deducta et a Grammaticorum tricis vindicata Neapoli 1791; De Parthenopea conjuratione MDCCI; etc...*).
- Ms.XI.AA.9: Lettere inviate a Baffi da vari letterati.
- Ms.XIII.B.54: Lettere di autori vari inviate a Baffi.
- Ms.XIV.H.9: Alcune scritture riguardanti Baffi.
- Ms. XIV.H,11: Baffi, corrispondenza varia.
- Ms.XIV.H.59: Autografi in materie letterarie.
- Ms.XIV.H. 71: *Aegidius Viterbensis, Sententiarum liber I usque ad XVIII. Distinctionem ad mentem Platonis* (copiato da Baffi nel 1786).
- Ms.XV.B.16: Esame di dieci carte attinenti alla regale Prepositura di S. Maria della Valle Porclaneta ovvero Mercuriana. Scritta da Baffi assieme a Ciro Saverio Minervini.

A questi potrebbero essere da aggiungere, secondo le più recenti indagini, almeno altri tre mss. la cui attribuzione però non è così semplice.

La problematica è da inserirsi all'interno di un gruppo di sei manoscritti che furono infatti in origine attribuiti a Francesco Galluppi (II D 40, II D 41, II D 42, II D 43, II D

² Vd. *Supra*.

54 e II D 48, quest'ultimo sottoscritto e datato 1698-1700) i quali sarebbero entrati nella Biblioteca napoletana congiuntamente a quelli del suo più noto discendente, il filosofo Pasquale Galluppi. L'attribuzione si basava sull'identificazione della mano, supportata dall'identità del materiale cartaceo³.

Di seguito il contenuto di questi ultimi: II D 40 (*In Aristophanis comoedias duas commentarius latinus*. I. *In Ecclesiazusas* (ff. 1-60); II. *In Vespas* (ff. 1-160). 11 fascicoli); II D 41 (*In Aristophanis Equites commentarius latinus* (ff. 1-298). 15 fascicoli); II D 42 (*In Aristophanis Lysistratam commentarius latinus* (ff. 1-264). 14 fascicoli); II D 43 (*In Aristophanis Pacem commentarius Latinus* (ff. 1-181v). 10 fascicoli); II D 48 (Commentarii latini. I. *In sententias graecas* (ff. 1-109v); II. *In dicta septem Graeciae sapientium* (ff. 109v-110v); III. In LXVIII *Epigrammata Anthologiae* (ff.110v-131); IV. *Epitome libri Nicolai Cragii Ripensis de Republica Lacedaemoniorum libri IV* (ff.138-187v. Vacua 144v-145 et 178v-179). V. *Epitome libri Praxis criminalis* (ff. 188- 189); VI. *Catalogus librorum impressorum brevis* (f. 189v). 21 fascicoli).

Oltre a questi si menziona anche il Ms.II.D.54 (contenente vari fascicoli di osservazioni circa diversi autori classici e non solo) che era infatti stato storicamente attribuito allo studioso Francesco Galluppi (1673-1740); anche se la Formentin, che aveva curato il catalogo dei Codici greci della BNN, riteneva i diversi fascicoli di tale codice in massima parte vergati da Galluppi e poi unificati da Baffi⁴.

Tuttavia l'identificazione si basava anche sul fatto che, secondo alcune testimonianze, F. Galluppi avrebbe redatto un commentario a Teocrito⁵ e parrebbe il destinatario della missiva che costituisce l'ultimo foglio del fascicolo (ms.II.D.54)⁶.

Anni dopo, venne avanzata l'ipotesi che il ms.II.D.54 parrebbe e potrebbe invece più propriamente collegarsi a Baffi ed in questo modo ad egli sarebbero di conseguenza da attribuire anche i mss. II. D 48 e II. D. 40. Questi infatti, fatta eccezione per alcune carte del II D 54, denoterebbero una corrispondenza grafica tale da attribuirsi alla stessa mano⁷.

I mss. II. D 48 e II. D. 40 (BNN) che presenterebbero strette analogie con II. D. 54 furono invece ritenuti dalla Formentin autografi di F. Galluppi.

Date le più recenti indagini si potrebbero tuttavia anche avanzare altre ipotesi. Baffi potrebbe essere allora entrato in possesso dei mss. di Galluppi trascrivendoli nell'ambito delle sue ricerche presso la Biblioteca oppure rinvenuta la documentazione di Galluppi,

³ Formentin (1995: XXVIII).

⁴ Si veda Formentin (1995: 57-62), ed ancora Napolitano, Nardelli, Tartaglia (1977): "In maxima parte a [Francisco Galluppi] scripta, in unum postea conducta a [Paschale Baffi] et in theca chartacea adservata..." Formentin (1995: 57).

⁵ "Galluppi Francesco di famiglia patrizia, figlio di Teofilo e nipote di Antonello, barone di Coccorino, nacque nel 1673 e morì in Napoli a 20 dicembre 1740. Di lui evvi a Stampa: *Ad Iosephum Aurelium de Ianuario epigrammata, et ingenuarum artium xenia*, Neap.1740, e di nuovo 1767. Si dice esservi alcune sue poesie stampate in Roma da noi non vedute e che lo Scoliate di Aristofane, Teocrito ed Euripide ed un copioso commentario sopra Stefano *de Urbibus*, andarono miseramente perduti". Capialdi (1852: 50-51).

⁶ Eppure circa tale occorrenza si riporta che Napolitano, Nardelli, Tartaglia (1977: 24-25), de f. 344v dixit: "involucrum epistulae missae ad Iosephum (!) Galluppi neapolitanum a P. Baffi". Formentin (1995: 62). Si veda anche Mengano Cavalli (2004: 515-528).

⁷ Mengano Cavalli (2004: 515-519).

Baffi ne estrasse annotazioni varie per suoi studi, apponendovi sigla F.G. (che si ritroverebbe sia in II D 54 che in II D 40)⁸.

2. Sintesi contenutistica del ms.II.D.54.

Entrando più nello specifico, il ms.II.D.54 (contenente vari fascicoli di osservazioni circa diversi autori classici e non solo) si presenta articolato in diverse parti. Per ragioni pratiche varrà quindi la pena riassumerne brevemente il contenuto⁹.

Di seguito si esporranno per prima i fogli che individuano all'interno di tale *corpus*, una trattazione da intendere come “omogenea” e in cui vengono a ritrovarsi scritture collegabili a trattazione di medesimi soggetti; il numero ritrovabile del carteggio fasciolare; il titolo (o se presente, richiamo circa il contenuto); la composizione dei fascicoli (assieme ad eventuali note specifiche per segnalare possibili pagine vuote)¹⁰.

ff. 1r-20v.

Numerazione del carteggio (eseguita in rosso): 1

Excerpta da: Ζωσίμου ἱστορία νέα. Zosimi comitis ex advocato fisci¹¹ Historia nova ex rec(ensione) Friederici Sylburgii cum latina interpretatione Joannis Leunclavii, et notis variorum accurante Christophoro Cellario. Editio tertia: Io. Felicis Biechki MDCCVIII (ff. 1-14).

ff. 14v-15: *Index librorum quorundam¹².*

In due fascicoli di dieci fogli ciascuno. (Num. interna: 1-20).

Al f. 20v si ritrova sul margine superiore destro *Zosimi Historia n. 52.*

I ff. 15v-20 sono vuoti.

ff. 21r-40v.

Assente la numerazione del carteggio.

Excerpta da: Θεοφράστου χαρακτήρες ἠθικοί. Theophrasti Characteres Ethici graece et latine con notis et emendationibus Isaaci Causaboni... et notas adiecit Pet. Neadham. Typis Academicis Impensis Cornelii Crownfield celeberrimae Academiae Typographi MDCCXII.

In due fascicoli di dieci fogli ciascuno. (Num. int. 21-40).

⁸ Queste le ipotesi conclusive a cui perviene Mengano Cavalli. Vd. *Supra*.

⁹ Qui si tengono presenti (con diversificazioni espositive) specialmente dei primi lavori di sinossi contenutistica che si devono a Formentin (1995: 57-62) e a Mengano Cavalli (2004: 515-528).

¹⁰ Formentin ne divideva il contenuto in nove parti: I (ff. 1-188; mm. 310 x 220); II (ff. 189-200; mm. 215 x 155); III (ff. 202-209; mm. 220 x 155); IV (ff. 211-215; mm. 265 x 190); V (ff. 216-236; mm. 200 x 145); VI (ff. 237-314; mm. 220/225 x 155); VII (ff. 315-330; mm. 220 x 150); VIII (ff. 331-343; mm. 331 x 343 *plerumque* f. 335, mm. 190 x 135); IX (f. 344; mm. 275 x 200). Formentin (1995: 56-59).

¹¹ Si riprende qui la traduzione latina di J. Leunclavius (1541-1594) che tradusse nella stessa prefazione a tale opera quanto asserito dal Patriarca di Costantinopoli Fozio I su Zosimo da egli considerato conte e *advocatus fisci*, ovvero avvocato fiscale. Phot. *Bibl.* cod. 98.

¹² Ovvero un indice di autori antichi citati con riferimento a edizioni moderne.

Al f. 40v si legge *Theophrasti Characteres n. 59*.

ff. 41r-156v.

Assente la numerazione del carteggio.

Commenti e scoli a: Θεοκρίτου, Μόσχου, Βιώνος, Σίμμου, τὰ εὕρισκόμενα. *Theocriti, Moschi, Bionis, Simmii quae extant cum paucis in Theocritum scholiis et indice copioso: omnia studio et opere Danielis Heinsii. Accedunt Scaligeri, Isaaci Causaboni et eiusdem Danielis Heinsii notae et lectiones ex bibliopolio commeliniano*¹³ [Heidelberg] MDCIV.

12 fascicoli. Fascicoli 1-5 di cinque fogli. Fasc. 6 di due fogli (di cui la terza pagina bianca su entrambi i lati); i fascicoli 7-12 composti da 5 fogli ciascuno. (Num. interna: 41-156).

Al f. 156v si ritrova *Theocritus cum scholiis n. 57*.

Vuoti i ff. 60v, 94, 155v-156.

ff. 157r-188v. (Assenza di num. interna).

Numerazione del carteggio: 1

Assenza del titolo.

Commenti filologici agli *Idilli* di Teocrito

In part. ff. 157-168: *Lexicum Theocriteum graeco-latinum ab idyllio I usque ad XVII, in principio mutilo*; ff. 168-175v: *Loci Theocritei*; ff. 175v et 178: *In Moscum et Bionem commentarius ex ed. Bonaventura Vulcanio Brugensi, Moschi Syracusani et Bionis Smyrnaei Idyllia*, Lugduni Batavorum 1584; ff. 179-180v: *Tabula comparationis textus Moschi*¹⁴.

3 fascicoli. Il primo composto da 5 fogli; il secondo da 4; il terzo 5 (con all'interno un fascicolo di due fogli, ff. 179-182) bianche invece le pagine 176v-177r; 181r-188v.

ff. 189r-200v. (Assenza di num. interna).

Num. carteggio: 2

In Theocritum (aggiunto successivamente da altra mano)¹⁵.

1 fascicolo di sei fogli. Bianche le pagine 196r-200v.

ff. 201r-210v. Num. int. 1-10.

Num. carteggio: 3 (sulla destra cerchiato e a matita, 7)

Διονύσιου Οἰκουμένης Περιήγησις.

Dionysii Orbis descriptio, commentario critico & geographico... ac tabulis illustrata. / A Guilielmo Hill, Londini 1679.

¹³ La menzione tipografica si riferisce agli eredi di Jérôme Commelin (Hieronymus Commelinus), tipografo fiammingo (1550? -1597), stabilitosi a Heidelberg, dove pubblicò diverse e note edizioni di autori greci e latini.

¹⁴ Vd. anche Formentin (1995: 59).

¹⁵ *Ex editione Heinsius* (1603); Formentin (1995: 60).

1 fascicolo di formato piccolo composto da 5 fogli.

ff. 211r-215v. Num. int. 1-5.

Num. carteggio: 4, (forse 8 cancellato).

Graecorum Tacticorum loca latine reddita ex editione Arriani et Mauricii Artis Militaris libri duodecim, ed. I. Schefferus, Upsaliae 1664. Dal f. 213 r. Sequitur index barbararum lectionum, quae videri possunt in Glossario Du Cangii mediae et infimae Graecitatis. Lugduni Batavorum 1688.

(In tali pagine si riscontra una grafia di modulo maggiore e che si presenta piuttosto regolare evidentemente da attribuire a differente mano).

1 fascicolo formato da fogli singoli legati assieme con filo.

ff. 216r-228v. Num. int. 1-12.

Num. fasc. 5 (accanto a destra, n. 12 a matita).

Excerpta ex Iamblico Th. Gale Αἰγυπτίων προφήται... (Oxonii 1678). (ff. 216-217v).

In part. f. 218: Olympiodorus, *In Phaedonem excerpta*; ff. 222-224: *Ex indice librorum Bibliothecae S. Ioannis ad Carbonariam, ord. XXIX sqq*; f. 228: brevi note ad Omero e Ateneo. (Formentin 1995: 60).

1 fascicolo di piccolo formato di 6 fogli; p. 219 foglio isolato. Bianche le pp. 220r-221v; 224v-227v.

ff. 229r-236v. Num. int. 1-8.

Num. carteggio: 6 (in basso a destra, n. 5 a matita).

Note *Ex adnotat(ione) Davisii in Max(imum) Tyrium edit(io) Cantabri(igensis)* 1703.

1 fascicolo di 4 fogli di dimensioni minori ai precedenti.

ff. 237r-262v. Num. int. 1-26.

Num. cart. 8 (in basso a sx, a matita 6)

Des(iderii) Erasmi Rot(erdami) Moriae Encomium cum Gerardi Listrii Commentaris.. Lugduni Batavorum in officina J. Haire 1648. (ff. 237r-255r)

A cui fanno seguito i ff. 256r-260r: *Epistolarium Petri de Vincis Cancellarii quondam Federici II Imperatoris, Libri VI (Hypomnema de fide, amicitia, observantia, Pontificum Romanorum erga Germanicos Imperatores ex ed. Basileae 1566¹⁶).*

Al f. 262v, scritto al contrario in basso si ritrova: *Erasmi Moriae Encomium n. 66.*

4 fascicoli di piccolo formato: i primi 3 di 3 fogli il quarto di 4. Bianche le pp. 255v; 256r-v et 260v-262r.

¹⁶ Vd. anche Formentin (1995: 60).

ff. 263r-270v. Num. int. 1-8.

Num. cart. 9 (a sinistra, a matita 4).

Giordano Bruno Nolano, *De l'infinito universo et mundi...* Stampato in Venezia Anno MCLXXXIII in ottavo. (ff. 263-266).

Integrato e seguito dai ff. 266v-267: Excerpta ex ed. *De triplici minimo et misura ad trium speculativarum scientiarum...* apud I. Wenchelun et P. Fiscerum, Francofurti 1591. (Vd. anche Formentin 1995: 61).

1 fascicolo di piccolo formato di 4 fogli. Bianche le pagine 267v-270v.

ff. 271r-286v. Num. int. 1-16.

Γεωγραφικὰ περὶ τῶν Βρεττίων¹⁷

Num. carteggio: 10 (a matita 9 in basso a sinistra).

Al f. 286v *Geografica quaedam de Bruttis*. n. 57 (più difficilmente 59).

2 fascicoli di piccolo formato di 4 fogli ciascuno.

ff. 287r-296v. Num. int. 1-10.

Num. carteggio 11.

Annotazioni varie: f. 287r: *De Carneade*. f. 287v: *De Catone Censorio*. f. 288r: *Intorno a Bruto*. f. 289r: *Intorno agli antichi*. f. 290r: *De Longino*. f. 291r: *De Philosophia*. f. 293r: *Quid dicat Polybius*.

1 fascicolo di piccolo formato di 5 fogli. Vuote le pp. 289v et 290v.

ff. 297r-298v. Num. int. 1-3.

Num. carteggio: 12

Excerpta da: *Il mondo ingannato da falsi medici. Discorsi del Dottor G. Gazola Veronese...* Treviso 1716.

1 foglio singolo di formato ridotto.

ff. 299r-314v. Num. int. 3-18. (L'ordinatore dei fascicoli ha ritenuto questo in successione al precedente).

Num. cart. 13

Cosmographia (scritto in alto verso sinistra e cancellato). Tuttavia si ritrovano annotazioni alle seguenti opere:

A p. 299 r (3 r): *Il corpo umano, o breve storia, dove con nuovo metodo si descrivono in compendio tutti gli organi suoi e i loro principali utilizzi per istruire a bene intendere secondo il nuovo sistema la teorica e pratica medicinale di Alessandro Pascoli Perugino*, Perugia MDCC.

¹⁷ Stephanus Byzantinus, *De urbibus et populis. Excerpta ex editione Berkelius* (1694) (Formentin, 1995: 61). Da notare come proprio un commento perduto a quest'opera venga da Capialdi (1852: 50-51) attribuito a F. Galluppi.

p. 300 r (4 r): *I capricci del Bottajo di Giovambattista Gelli Accademico Fiorentino Ristampati nuovamente con alcuni che vi mancavano*. In Venezia... 1550.

p. 304 r (8 r): *Lo 'nfarinato secondo ovvero dello 'nfarinato Accademico della Crusca. Risposta al libro intitolato Replica di Camillo Pellegrino...* In Firenze, per A. Padovani 1558.

Due fascicoli di piccolo formato comprendenti 4 fogli ciascuno.

Vuote le pp. 303v; 307v-314r et v.

ff. 315r-322v. Num. int. 1-8.

Num. cart. 15 (6 a matita)

De cultu fluminum (aggiunto da altra mano a matita)

Annotazioni varie a diversi autori latini.

1 fascicolo di piccolo formato di 4 fogli. Risultano bianche le pp. 318r-322r.

Sull'ultima pagina 322v: *In Ermiam (sic) Observation(es)* n. 61. (scritto al contrario). Poi diverse prove di lettere isolate a penna e scritte varie come: All'Ill(ustrissi)ma Sig. D. Mariantonia del Bello.

ff. 323r-330v. Num. int. 1-8.

Num. carteggio 16 (e a matita 10).

Assenza del titolo. Vari sono i riferimenti individuabili a Omero, Platone, Aristotele, Demostene, Giamblico, Sinesio, Proclo, Virgilio, Cicerone. (Questa sezione va forse collegata al commento baffiano di Ermia¹⁸).

1 fascicolo piccolo di 8 fogli. Bianco il f. 330 v.

ff. 331r-334v. Num. int. 11-14

Num. carteggio 17.

Philosophia (aggiunto a matita da diversa mano).

Accenni a varie correnti filosofiche antiche.

1 fascicolo di formato ridotto di due fogli.

Vuote le pp. 333r et 334v.

f. 335r. Num. int. 15 (riprende la precedente).

Num. cart. 18.

Praefatio. Recentiores Philosophi non longe a veterum moribus aberrarunt.

1 foglio isolato. Grafia dissimile rispetto a quella sinora riscontrata.

ff. 336r-343v. Num. int. 1-8.

Num. cart. 19 (a matita 8).

Senza titolo. Analisi di figure retoriche e metriche (da scritti di Dionisio

¹⁸ In tale sezione è poi spesso citato Gale (1678).

Periegeta)¹⁹.

1 fascicolo di piccolo formato composto da 4 fogli.

Vuote le pp. 341v; 343r. In 343v si legge *Dionysii Perieggit(ae) expositio n. 58*.

Vuoti i ff. 340v-343.

f. 344.

Num. carteggio 20 (a matita in 344v: 11).

Assenza di titolo.

L'ambasceria di Carneade, Diogene e Crisolao (rigo 1)²⁰.

Foglio isolato.

344v: (evidentemente foglio della missiva) si legge: Al sig. Don F. Galluppi. Mio Sig. D(evoti)ssimo 3 Napoli. Poi, al contrario: Giordano Bruno n. 65.

Marginalmente si potrebbe anzitutto notare come l'ordinamento seguito ed oggi riscontrabile sia quello per numero di carteggio che nonostante risulti assente per i ff. 21r-40v e ff. 41r-156v, sembrerebbe rispettata anche se parrebbero essere assenti i carteggi segnati dalle cifre 7 e 14 (mentre la cifra 1 ricorrerebbe due volte, la prima ai ff. 1r-20v e la seconda ai ff. 157r-188v).

Seguendo le numerazioni a matita presenti (da 4 a 12 (Vd. *infra* Tav. 1), forse da considerare precedenti a quelle eseguite con inchiostro) potrebbero notarsi diverse associazioni. Ad esempio (n. 7 et 8) la continuità logica tra Διονύσιου Οἰκουμένης Περιήγησις, *Dionysii Orbis descriptio* (ff. 201r-210v) e Analisi di figure retoriche e metriche (da scritti di Dionisio Periegeta) (ff. 336r-343v) che difatti riporta: *Dionysii Perieggit(ae) expositio n. 58*. Se quindi è pur possibile che un tempo tali fascicoli fossero ordinati diversamente non è sempre semplice comprenderne la disposizione diciamo pure “progressiva”. Ciò che salterebbe agli occhi osservando tali dati circa i fascicoli provvisti di numerazione a matita sarebbe poi che rispetto alla attuale numerazione dei fascicoli solo in un caso sarebbe rispettata la “precedente” numerazione (che si riscontra in 5 et 6 (matita²¹) ovvero attuali fasc. 6 e 8²²) mentre le altre volte non può che riscontrarsi una totale discrepanza. A ciò deve aggiungersi che le cosiddette note marginali che spesse volte si ritrovano nell'ultimo foglio di un fascicolo indicandone il contenuto sembrano in tale schema non avere successione progressiva ed in tale modo indicherebbero o farebbero presupporre ad una numerazione ulteriore²³.

¹⁹ A ciò segue un indice, ff. 339v-340: *ex ed.* Stephanus (1577).

²⁰ *Adnotatione variae, italicō sermone, partim ex ed. I. Causaboni 1630* (Formentin, 1995: 62).

²¹ Numero 6 (matita) che si ripete due volte: per i ff. 237r-262v et 315r-322v.

²² Che come fatto già notare denoterebbero oltretutto la mancanza di un fascicolo con numerazione 7 ad inchiostro.

²³ Precedente cioè quella a matita. C'è poi da ricordare che le occorrenze di medesime numerazioni di tale tipologia potrebbero richiamarsi all'esistenza di differenti *corpora* fascicolari con propria numerazione, successivamente composti ed aggregati in quest'ultimo. A tale problematica si richiamerebbe anche il ms. II D 48: *In extremo margine f. 1 superiore scriba ipse addidit: Sententiae et numerum 37, infra Exercitatio*

Fogli	Num. Interna	num. carteggio	Contenuto	Numerazioni marginali
ff. 263r-270v.	Num. int. 1-8.	9 (a sinistra, a matita 4).	Giordano Bruno Nolano, dell'infinito...	assente
ff. 229r-236v.	Num. int. 1-8.	6 (in basso a destra, n. 5 a matita).	<i>Ex adnotat(ione) Davisii in Max Tyrium</i>	assente
ff. 237r-262v.	Num. int. 1-26.	8 (in basso a sx, a matita 6)	<i>Des Erasmi Rot(erdami) Moriae Encomium (et Al.)</i>	66 <i>Erasmi Moriae Encomium</i>
ff. 315r-322v.	Num. int. 1-8.	15 (6 a matita)	<i>De cultu fluminum</i> (aggiunto)	61 <i>In Ermiam (sic) Observation(es)</i>
ff. 201r-210v.	Num. int. 1-10.	3 (a matita 7)	Διονύσιου Οικουμένης Περιήγησις	assente
ff. 336r-343v.	Num. int. 1-8.	19 (a matita 8)	Analisi di figure retoriche e metriche	58 <i>Dionysii Perieggit(ae) expositio</i>
ff. 211r-215v.	Num. int. 1-5.	4, (forse 8 cancellato).	<i>Graecorum Tacticorum loca</i>	assente
ff. 271r-286v.	Num. int. 1-16.	10 (a matita 9 in basso a sinistra).	Γεωγραφικά περί τῶν Βρεττίων	57 <i>Geografica quaedam de Bruttiiis.</i>
ff. 323r-330v.	Num. int. 1-8.	16 (e a matita 10).	Commenti vari	assente
f. 344v.	assente	20 (11 a matita)	L'ambasceria di Carneade...	65 Giordano Bruno.
ff. 216r-228v.	Num. int. 1-12.	5 (accanto a destra, n. 12 a matita).	<i>Ex Iamblico Th. Gale (et Al.)</i>	assente

Tav. 1. Raffronto progressivo rispetto ai fascicoli che posseggono una numerazione a matita.

Ponendo oltretutto in successione i fascicoli che preservano numerazioni marginali non si riscontrerebbero grandi corrispondenze (Vd. Tav. 2)²⁴.

Fogli	Num. Interna	num. carteggio	Contenuto	Numerazioni marginali
ff. 1r-20v.	assente	1 (in rosso)	Ζωσίμου ιστορία νέα	52 <i>Zosimi Historia</i>
ff. 41r-156v.	assente	assente	Θεοκρίτου, Μόσχου...	57 <i>Theocritus cum scholiis</i>
ff. 271r-286v.	Num. int. 1-16.	10 (a matita 9 in basso a sinistra).	Γεωγραφικά περί τῶν Βρεττίων	57 <i>Geografica quaedam de Bruttiiis.</i>
ff. 336r-343v.	Num. int. 1-8.	19 (a matita 8)	Analisi di figure retoriche e metriche	58 <i>Dionysii Perieggit(ae) expositio</i>
ff. 21r-40v.	assente	assente	Θεοφράστου χαρακτήρες	59 <i>Theophrasti Characteres</i>
ff. 315r-322v.	Num. int. 1-8.	15 (6 a matita)	<i>De cultu fluminum</i> (aggiunto)	61 <i>In Ermiam (sic) Observation(es)</i>
f. 344v.	assente	20 (11 a matita)	L'ambasceria di Carneade...	65 Giordano Bruno.
ff. 237r-262v.	Num. int. 1-26.	8 (in basso a sx, a matita 6)	<i>Des Erasmi Rot(erdami) Moriae Encomium (et Al.)</i>	66 <i>Erasmi Moriae Encomium</i>

Tav. 2. Ordinamento progressivo dei fascicoli che conservano numerazioni marginali.

3. Due note circostanziali: decifrazione ed interpretazione

3.1. NOTA PRIMA

Un primo passo su cui vorrei porre attenzione è compreso nella seguente sezione: ff. 229r-236v (num. int. 1-8). Num. carteggio: 6 (in basso a destra, n. 5 a matita). *Ex adnotat(ione) Davisii in Max(imum) Tyrium edit(io) Cantabri(igensis) 1703*²⁵.

Scriva Mengano: «A p. 234r a proposito della Pizia l'Autore trascrive un termine in caratteri fenici del quale anche i Greci nell'antichità si servivano e in relazione ad esso, sul margine interno sinistro, in senso perpendicolare a quello di scrittura aggiunge:

gram(matica)lis in sententias gr(aecas)... subterius in eodem folio, alia manus addidit n. 63 (Formentin, 1995: 51).

²⁴ Nonostante al f. 286v si ritrovi: *Geografica quaedam de Bruttiiis*. n. 57, più difficilmente 59, come pur sostenuto da Mengano Cavalli (2004: 526) delineante il contenuto dei precedenti ff. 271r-286v, ciò indicherebbe una stessa numerazione a margine con i ff. 41r-156v (*57 Theocritus cum scholiis*). Anche se la lettura fosse 59 coinciderebbe con i ff. 21r-40v (*59 Theophrasti Characteres*). Tale problematica che indicherebbe l'esistenza di fascicoli che riporterebbero una medesima numerazione marginale resta aperto.

²⁵ 1 fascicolo di 4 fogli di piccole dimensioni.

*Servatur hoc nomen adhuc in Albanensium lingua.*²⁶». La testimonianza parrebbe così eloquente per l'attribuzione di tali passi a Baffi.

Ma procediamo con ordine. Anzitutto tale postilla si ritrova a margine di un preciso passo delle *Dissertationes* di Massimo di Tiro (Rec. I. Davisius²⁷), ovvero Diss. 26 (i.e. Cos'era il demone di Socrate) e ne riprende a ben vedere la prima nota in calce (Davisius 1703: 264, nota 1²⁸): *Notavit Aristophanis Scholiastes hujusce oraculi πρόμανθιν pudendis vaticinari: a qua re Pythiam eam dictam esse viri celeberrimi conjiciunt.* (Tre caratteri in alfabeto non latino) *videlicet lingua Phoenicia qua usi sunt veteres Graeci pudendum muliebre significat...*

Circa cui Baffi riporta (ms.II.D.54 f. 234r, ovvero 6r):

Diss. 26. *Notant Scholiastes Aristophanis Delphici oraculi πρόμανθιν, i. fatidicam antistitem pudendis vaticinari: a qua re Pythiam eam dictam esse viri celeberrimi conjiciunt.* (Tre caratteri in alfabeto non latino) *videlicet lingua Phoenicia qua usi sunt veteres Graeci pudendum muliebre significat...*

Sul margine interno sinistro in relazione a ciò si ritrova dunque scritto: *Servatur hoc nomen adhuc in Albanensium lingua.* Ovvero, tale termine si conserva ancora oggi nell'idioma degli Albanesi (Si veda *infra*, Appendice fotografica, a).

Parrebbe chiaro perciò che tali passi siano da ascrivere a Baffi che, come noto, era di origini arbëreshë.

Ma di quale termine si parla? Al f. 234r (Ms.II.D.54), come accennato, sono evidenti tre caratteri (componenti un lemma) che Baffi riporta essere in lingua fenicia. Nel corso del Settecento tuttavia le parole fenicie erano di norma stampate in caratteri ebraici. Ecco perciò che seguendo tale considerazione ci si potrebbe accorgere di una sorprendente relazione. Se la codifica fosse infatti: פוּת che potrebbe anche traslitterarsi *put*, il senso della nota di Baffi parrebbe trovare esplicazione²⁹.

Questa interpretazione si basa su un parallelo che può ritrovarsi presso le carte dello stesso autore. Baffi pare infatti utilizzare la medesima tipologia di caratteri (ebraici) all'interno di un'altro manoscritto autografo, ovvero il fascicolo mss. V.A. 50, Ba, III, e/12.

Esso, che presenta titolatura di *Exercitatio grammatica in Canticum Canticorum Salomonis* riguarda appunto un breve saggio circa il noto, *shir hashshirim*, ovvero ᾠδα ᾠμάτων, testo contenuto nella Bibbia ebraica (*Tanakh*) e cristiana (composto da otto capitoli contenenti poemi d'amore in forma dialogica tra Salomone e una donna di nome Schulammit e databile al IV a.C.).

Il fascicolo di piccolo formato si compone di 14 fogli numerati a parte e si presenta come una sequenza ordinata di termini ebraici spesso affiancati da traslitterazione, esegesi e note degli stessi in lingua latina.

²⁶ Mengano Cavalli (2004: 524).

²⁷ Davisius (1703: 264-275).

²⁸ Davis pare dipendere esplicitamente da quanto si legge per il commento agli *Atti degli Apostoli* di Leclerc (1714²: 561).

²⁹ In effetti in Davisius il primo carattere si presenta decisamente chiaro e si legge distintamente la successione פוּת .

L'esecuzione dei caratteri *waw* e *tau* (rispettivamente secondo e terzo carattere del lemma da destra) pare così visibilmente identica, mentre il primo carattere *phe* pare pur di poco differente. In V.A. 50, Ba, III, e/12 potrebbe oltretutto quasi riscontrarsi una certa tendenza a rendere con tratti più netti e staccati il suono /p/ (bilabiale sorda) e con una congiunzione tra tratto mediano e superiore il suono (labio-dentale fricativo) /f/, oscillazione ancora oggi ben comune nella lingua ebraica.

Se così fosse, la lettera formante la nostra parola sarebbe appunto una bilabiale sorda (e non fricativa) avvalorando l'ipotesi di lettura *put*³⁰.

La sequenza andrebbe così collegata all'albanese *pidh* (gen. indeter. *pidhi*) ovvero vagina (non a caso Baffi riportava: *pudendum muliebre significat*, anche se il termine trova maggiore uso al plurale *pudenda*).

3.2. NOTA SECONDA

Nel ms.II.D.54 (f. 325r, ovvero 3r), un altro elemento interessante è stato fatto notare da Mengano che ne coglieva un argomento a favore della paternità del Baffi dato che dice: «...si coglie un elemento che rende indiscussa la paternità del Baffi dello scritto: *hodiedum ad Albanensibus detortum ad significationem*»³¹.

Un passo che però in latino presenterebbe diverse difficoltà traduttive. Ed a parte il richiamo alla lingua albanese, che Baffi ben conosceva, il senso della menzione resterebbe oscuro.

Procedendo con ordine, si dirà anzitutto che il passo è contenuto nei ff. 323r-330v (num. int. 1-8) num. carteggio 16 (e a matita 10) con titolo assente, che riporterebbero vari riferimenti a Omero, Platone, Aristotele, Demostene, Giamblico, Sinesio, Proclo, Virgilio, Cicerone (si è inoltre già accennato come questa sezione vada probabilmente collegata al commento baffiano di Ermia)³². Circa l'impaginazione, i fogli sono verticalmente piegati a metà, spesso a sinistra si rintracciano alcuni passi di autori e a destra l'indicazione del luogo commentato, il lemma e la citazione.

Ciò detto, il summenzionato passo latino segue un precedente rimando citazionale che dovrebbe riferirsi a Gale (1678: 288)³³.

Ovvero, Iamb., *Myst.*, VII, 2. *Lutum et lotus quid significant. Sol gubernat omnia.*

In cui si esplica la natura di tale elemento (Ἰλὸν): *Lutum igitur intellige omnia corporea et materialia et nutritivam genitalemque facultatem*...³⁴.

Ora, seguendo quanto scritto nelle notazioni da Gale, si apprenderebbe che: VII, 2, 26: *Porhyrius dixerat Aegyptios in precibus solem invocare ex luto emergentem. Ἰλὸς in*

³⁰ Peraltro confermata dal passo che sarebbe annotazione della prima nota di Davisius (1703: 264).

³¹ Mengano Cavalli (2004: 524).

³² 1 fascicolo piccolo di 8 fogli. Bianco il f. 330 v.

³³ Gale (1678: 288). Come si apprenderebbe anche da ms. II. D. 54, f. 217r, dove si legge: *Ex Jamblichio Th. Gale... Αἰγυπτίων προφήται v. Galei adnot(ationes)* p. 184.

³⁴ "Mud" represents all that is corporeal and material; or that which is nutritive and fertile... Clarke, Dillon, Hershbell (2003: 291).

Aegyptiorum Theologia plane idem valet quod ὕλη Graecorum... Asclepiades et Heraiscus qui Aegyptiorum Theologiam apud Damascium tradunt, videntur idem dicere cum prima mundi geniti principia faciunt ὕδωρ et ψάμμον... Phoenicum traditio, teste Sancuniathone apud Euseb., I, Praep. c. X., docet prima principia fuisse spiritum aeris tenebrosi, et chaos turbidum; ex horum mixtione ἐγένετο Μῶτ... Ex his sequitur lutum primo fuisse illuminatum, deinde Solem apparuisse... Iamblicus Solem pro Deo creatore symbolice accipit³⁵.

Pare chiaro dunque che Μῶτ ossia *Mut*, divinità egizia associata alle acque da cui ogni cosa avrebbe avuto origine tramite partenogenesi, *prima principia fuisse*... Il senso del termine è profondamente legato al *Nun*, ossia le acque primordiali del cosmo, e congiunto ad esso è il limo (nilotico) fertilizzante e nutritivo³⁶.

Osservando così il manoscritto si intende che il passo riportato nello studio della Mengano presenta a ben vedere un salto della citazione di Baffi (che non viene notata nella trascrizione) evidentemente a causa di una difficoltà di interpretazione del termine e ovviamente del contesto.

Ecco dunque che nel ms.II.D.54 al f. 325r, ovvero 3r, si leggerebbe più propriamente: ...παρὰ τὴν ἰλὸν καὶ [τὴν] ὕλην Ἴλιον ὀνομασμένον³⁷. Iambl. p. 288. Μῶτ *hodiedum ad Albanensibus detortum ad stercoris significationem*. (Si veda *infra*, Appendice fotografica, b).

Ora, *Mot*, *moti*, in arbërisht ha unitamente significato di tempo atmosferico e tempo cronologico, mentre in Shqip il termine si è specializzato nel senso di tempo atmosferico ed al termine *Kohe* si riserva il senso di tempo cronologico (ad es. Quanto tempo ha vissuto? *Sa kohë jetoi?*; Bel tempo. *Moti i mirë*).

Ma è chiaro che questa lettura alla luce del senso latino “oggiogiorno volto dagli Albanesi al senso di letame”, non può trovare senso. La soluzione andrebbe invece ritrovata collegando il termine all'arbërisht e shqip, *mut*, *muti*, ovvero letame, che chiaramente risolverebbe la problematica terminologica.

Ecco perché Baffi, pur nella sua erronea interpretazione derivativa linguistica (e associativa), rimarcava come il senso originario di tale lemma fosse stato volto al senso di “sterco” nell'idioma arberesco che egli ben conosceva.

4. Appunti conclusivi

In conclusione a questo breve contributo è possibile affermare che le più recenti indagini attributive circa le cosiddette carte Baffi continuano ad aprire nuovi ed inediti

³⁵ *Ibid.*

³⁶ Si veda anche Pl. *Phdr.* 250c6; *Resp.* 363d7.

³⁷ Si fa riferimento ad un passo del commento ad Ermia (Couvreur, 1901: 77; Lucarini – Moreschini, 2012: 82) (Herm. 77, 19).

scenari di ricerca. Alla luce di quanto evidenziato parrebbe non esservi dubbio che tali passi sopra indagati siano da ricondurre primariamente a Baffi ed alla sua disposizione culturale, ma il problema attributivo circa lo stesso ms. II.D.54 e i mss. II. D 48 e II. D. 40 (BNN) pur attribuiti a Galluppi (e che fatta eccezione per alcune carte del II D 54, denoterebbero una corrispondenza grafica tale da attribuirsi alla stessa mano) mostrano come solo altre indagini sistematiche riguardo tali documenti potranno rendere valutabili ed accertabili possibili corrispondenze grafico-contenutistiche ai fini di una attribuzione interpretativa (che resterà tuttavia parziale).

A Baffi certamente si richiamano, come ricordato sopra, molti manoscritti oggi conservati alla Biblioteca Nazionale e contenenti opere del suo ingegno vario. A questa originalità si contrappone un dato indiscutibile, che molte delle opere di F. Galluppi andarono perdute, e resterebbe così impossibile determinarne certa attribuzione. Infine, non sorprenderebbe affatto che Baffi, nell'ambito delle sue ricerche, avesse studiato, trascritto e rielaborato *ad usum* alcune carte o dei rinvenuti mss. di Galluppi (e pur da lui un tempo posseduti) ed oggi, accanto alla paternità baffiana, sembra lecito tenere pur in parte conto di questa supposizione, che risolverebbe molteplici problematiche³⁸. Baffi fu infatti autore e studioso poliedrico e raro e agli studiosi che vi si avvicinano si richiede simile approccio, per intendere sfumature così diversificate.

³⁸ Dalle indagini sopra esposte e come riassumerebbe la Tav. 3 qui in Appendice, le analogie tra gli attuali numeri di pagina del manoscritto, le num. ad inchiostro, quelle a matita e i marginali “titoli contenutistici” accompagnati da una propria numerazione si riducono a pochissimi casi. Il manoscritto andrà perciò valutato tenendo conto di ciò che resterebbe circa le sue vicende “formative”. I dati parlano di 8 “Num. marginali” su 21 gruppi fascicolari e 15 numerazioni interne su 21 totali. È interessante notare poi come restino privi di numerazione interna proprio i ff. 1r-200v, che riportano in successione: Ζωσίμου ιστορία νέα; Θεοφράστου χαρακτήρες...; Θεοκρίτου, Μόσχου...; Commenti filologici agli *Idilli* di Teocrito; *In Theocritum* ed il f. 344r (ovvero la missiva in cui compare il nome di Galluppi come destinatario e che le fonti ricordano aver pur scritto su alcuni di questi autori). La numerazione generale del carteggio si ritrova in questi fogli maggiormente controversa: in due casi assente, due volte con lo stesso num. 1, la seconda volta “seguito” da una num. 2. Sul totale di 21, 11 fascicoli presentano una numerazione rivista (a matita e ad inchiostro), in due casi è assente, in 8 casi è singola. È però possibile notare come le num. singole debbano essere successive dato che seguirebbero un ordine secondario, volto cioè alla successione rispetto all'intero manoscritto (pur con i salti della num. fascicolare 7 e 14) a cui si dovrebbero porre innanzi le num. a matita in seguito riviste. A queste potrebbero anche essere preposte le num. marginali (indicanti un numero e una sorta di sinossi contenutistica), che difatti non si prestano a confronti di successione. Ecco perciò che se ne potrebbe dedurre che ad una serie di fascicoli numerati (num. marginali) si sarebbero succeduti due tipi di numerazione fascicolare una a matita (e forse in questo momento anche delle num. spesso interne a diversi fascicoli) poi ad inchiostro ed infine una numerazione generale finale dell'intero manoscritto. Per tali ragioni, viste le particolarità di questo manoscritto, se si volesse, pur accanto alla paternità baffiana, considerare l'ipotesi di un rimaneggiamento, commento, sintesi od altro rispetto a precedenti lavori od opere di Galluppi, tale associazione andrà prima di tutto tenuta in considerazione per i ff. 1r-200v (come accennato sopra), dato che essi presenterebbero, più di altri, coincidenze e particolarità nelle fonti e nella composizione del manoscritto (che, pur con alcune eccezioni, paleograficamente andrebbe assegnato a Baffi).

Referenze bibliografiche

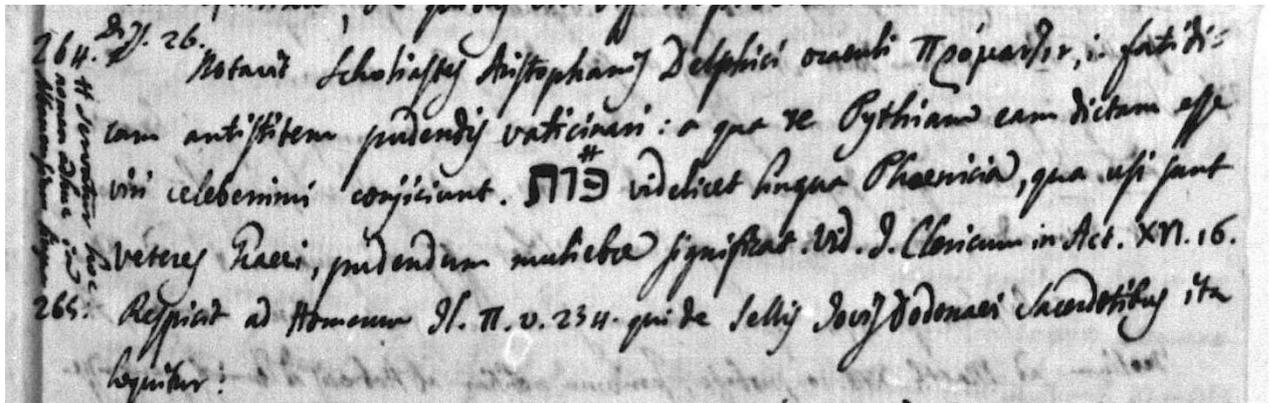
- BERKELIUS, A. (1694) *Stephani Byzantini Gentilia per epitomen*, Lugduni.
- BELLUCCI, N.D. – EMILIANI, A. (2019), «Aurea d' Apollo Cetra. L'inedita traduzione della prima Pitica pindarica di P. Baffi», *Commentaria Classica – Studi di filologia greca e latina* 6, 131-166.
- CAPIALBI, V. (1852), *Memorie per servire alla storia della Santa Chiesa Tropeana*, Napoli.
- CLARKE, E., DILLON, J., HERSHBELL, J., (2003), *Iamblichus: De mysteriis*, Atlanta.
- COUVREUR, P. (1901), *Hermeias von Alexandrien. In Platonis Phaedrum scholia*, Paris.
- DAVISIUS, I., (1703), *Maximou Tyriou Logoi. Maximi Tyrii Dissertationes*, Cantabrigiae.
- D'ORIA, F., (1980), «Pasquale Baffi e i Papiri di Ercolano (con lettere e documenti inediti)», in *Contributi alla Storia della Officina dei Papiri Ercolanesi*, V, 2 (1980), 105-158.
- (1987), «Pasquale Baffi», in M. Gigante (a cura di), *La cultura classica a Napoli nell'Ottocento*, I, Napoli, pp. 93-121.
- (2011), «Pasquale Baffi, il ritorno della memoria», *Sinestesia: Rivista di studi sulle letterature e le arti europee*, 9 (2011), pp. 240-252.
- FORMENTIN, M.R., (1995), *Catalogus Codicum Graecorum Bibliothecae Nationalis Neapolitanae, II*, Roma.
- GALE, T. (1678), (ed.) *Iamblichi Chalcedensis ex Code-Syria, De mysteriis liber*, Oxonii.
- HEINSIUS, D., (1603), (ed.) *Hesiodi Ascraei quae extant...*, Leiden.
- LECLERC, J., (1714²), *Novum Testamentum domini nostri Jesu Christi ex versione Vulgata*, Francofurti.
- LUCARINI, C., MORESCHINI, C., (2012), (edd.) *Hermias Alexandrinis in Platonis Phaedrum Scholia*, Berlin – Boston.
- MENGANO CAVALLI, G., (2004), «Il manoscritto II D54 della Biblioteca Nazionale di Napoli note e riflessioni», in U. Criscuolo (a cura di), *Societas Studiorum per Salvatore D'Elia*, Napoli, pp. 515-528.
- NAPOLITANO, F., NARDELLI, M.L., TARTAGLIA, L., (1977), *Manoscritti greci non compresi in cataloghi a stampa (Quaderni della Biblioteca Nazionale di Napoli, Serie IV, 8)*, Napoli.
- STEPHANUS, H., (1577), *Dionysii Alex. et Pomp. Melae Situs orbis descriptio*, Parisiis.

Appendice

Fogli	Num. Interna	Num. carteggio	Contenuto	Numerazioni marginali
ff. 1r-20v.	assente	1 (in rosso)	Ζωσιμου ιστορία νέα	52 Zosimi Historia
ff. 21r-40v.	assente	assente	Θεοφράστου χαρακτήρες	59 Theophrasti Characteres
ff. 41r-156v.	assente	assente	Θεοκρίτου, Μόσχου...	57 Theocritus cum scholiis
ff. 157r-188v.	assente	1	Commento filologico agli Idilli di Teocrito	assente
ff. 189r-200v.	assente	2	In Theocritum (aggiunto da altra mano).	assente
ff. 201r-210v.	Num. int. 1-10.	3 (a matita 7)	Διονύσιου Οικουμένης Περιήγησις.	assente
ff. 211r-215v.	Num. int. 1-5.	4, (forse 8 cancellato).	Graecorum Tacticorum loca	assente
ff. 216r-228v.	Num. int. 1-12.	5 (accanto a destra, n. 12 a matita).	Ex Iamblico Th. Gale (et Al.)	assente
ff. 229r-236v.	Num. int. 1-8.	6 (in basso a destra, n. 5 a matita).	Ex adnotat(ione) Davisii in Maximum Tyrium	assente
ff. 237r-262v.	Num. int. 1-26.	8 (in basso a sx, a matita 6)	Des(iderii) Erasmi Rot(erdami) Moriae Encomium (et Al.)	66 Erasmi Moriae Encomium
ff. 263r-270v.	Num. int. 1-8.	9 (a sinistra, a matita 4).	Giordano Bruno Nolano, De l'infinito universo	assente
ff. 271r-286v.	Num. int. 1-16.	10 (a matita 9 in basso a sinistra).	Γεωγραφικὰ περὶ τῶν Βρεττιῶν	57 Geografica quaedam de Bruttiiis.
ff. 287r-296v.	Num. int. 1-10.	11	[Circa vari autori]	assente
ff. 297r-298v.	Num. int. 1-3.	12	Il mondo ingannato da falsi medici.	assente
ff. 299r-314v.	Num. Int. 3-18. (in successione a ff. 297r-298v).	13	Cosmographia [commenti di varie opere]	assente
ff. 315r-322v.	Num. int. 1-8.	15 (6 a matita)	De cultu fluminum (aggiunto)	61 In Ermiam (sic) Observation(es)
ff. 323r-330v.	Num. int. 1-8.	16 (e a matita 10).	Commenti vari	assente
ff. 331r-334v.	Num. int. 11-14	17	Philosophia (aggiunto)	assente
f. 335r.	Num. int. 15 (331r-334v).	18	Præfatio. Recentiores Philosophi	assente
ff. 336r-343v.	Num. int. 1-8.	19 (a matita 8)	Analisi di figure retoriche e metriche	58 Dionysii Periegit(ae) expositio
f. 344v.	assente	20 (11 a matita)	L'ambasceria di Carneade...	65 Giordano Bruno.

Tav. 3. Prospetto contenutistico riassuntivo del ms. II D 54 (BNN).

Appendice fotografica

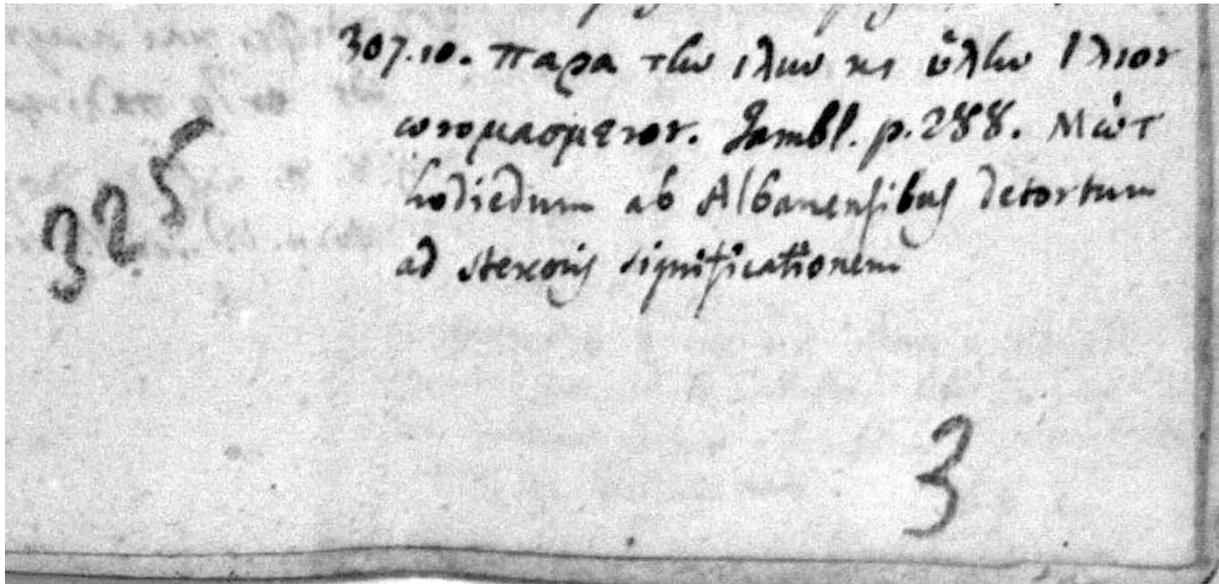


a)

BNN, ms.II.D.54 f. 234r. (Particolare)

Per gentile concessione della Biblioteca Nazionale di Napoli

Sez. Manoscritti



b)

BNN, ms.II.D.54, f. 325r, ovvero 3r. (Particolare)

Per gentile concessione della Biblioteca Nazionale di Napoli
Sez. Manoscritti